

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

PASSIONE AMBIENTE

5) Titolo del progetto (*)

LA COMUNICAZIONE COME PREVENZIONE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore B - Protezione civile

Area 3 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

La Protezione Civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione, ma è una funzione attribuita a un sistema complesso che riveste un ruolo significativo nelle attività integrate, pianificate e continuative, anche di “previsione e prevenzione” per minimizzare i rischi e permettere una gestione dell'emergenza più efficiente. È possibile affermare che non si tratta più di semplice azione per fronteggiare le emergenze già in atto, concetto ormai superato da diversi anni.

Il sistema Protezione Civile è definibile in una complessità di attività in cui intervengono una straordinaria pluralità di soggetti che, per riferimenti, interessi, linguaggi e procedure, rappresentano competenze e capacità sia dal punto di vista ordinario (previsione e prevenzione) che da quello delle possibilità di intervento in emergenza (allertamento, monitoraggio e coordinamento).

Esiste un gergo settoriale che ben identifica i due momenti e le competenze necessarie per renderli entrambi validi:

- **In emergenza (“emergenza”)** per l'allertamento, il monitoraggio ed il coordinamento delle azioni di soccorso.
- **In ordinario (“tempo di pace”)** per la previsione e la prevenzione;

In ordinario: le componenti e strutture operative della Protezione Civile sono impegnate, per i diversi ambiti di competenza e responsabilità, in attività di previsione e nella programmazione di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio. In questo processo è centrale il coinvolgimento della comunità tecnico-scientifica, attraverso la rete dei Centri funzionali (che realizzano quotidianamente, a livello centrale e regionale, attività di previsione, monitoraggio, sorveglianza e allertamento) e dei Centri di competenza, strutture che svolgono ricerca o forniscono servizi di natura tecnico-scientifica per finalità di protezione civile. Comuni, province e prefetture si dedicano inoltre all'aggiornamento dei piani di emergenza, strumenti indispensabili di prevenzione, sulla base delle linee guida e agli indirizzi regionali e nazionali.

Anche il singolo cittadino, in quanto componente del Servizio Nazionale, ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi. Obiettivo delle attività ordinarie di diffusione della conoscenza di protezione civile e di sensibilizzazione della popolazione è proprio formare un cittadino più consapevole e preparato.

La formazione di una coscienza ambientale di prevenzione e protezione, anche attraverso la comunicazione e l'informazione in un territorio vasto, che include due province: Torino e Alessandria, è la finalità che si sono posti le strutture di Protezione Civile degli Enti di accoglienza, coadiuvati dall'esperienza e dalle capacità tecniche del Centro di produzione multimediale, sede accreditata della Città metropolitana di Torino. Tale finalità si colloca e concorre a completare l'assetto del programma di intervento **PASSIONE AMBIENTE**.

Ente di accoglienza: Comune di Candiolo

Il Comune di Candiolo con DCC nr. 30 del 24/02/1995 approvava il regolamento per la istituzione del Gruppo comunale dei volontari di protezione civile. Con successiva DGM 96 del 12/04/1997 l'organo esecutivo approvava la costituzione vera e propria del Gruppo comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco del Comune di Candiolo è l'autorità comunale di protezione civile, provvedendo agli interventi necessari (L.225/1992 art. 15); Il servizio di protezione civile fa invece capo al Settore Polizia Municipale – Protezione Civile che assicura le funzioni di supporto agli organi e strutture previste dalla legislazione. Le sue attività, possono essere declinate a tre concetti cardine:

- **Previsione:** ovvero l'insieme delle attività volte allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e all'individuazione delle zone del territorio soggette a rischi;
- **Prevenzione:** ovvero quelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verificano danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- **Rete:** intesa come applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologie disponibili. Una cooperazione fatta soprattutto da volontari, sia a livello nazionale che locale. A Candiolo si tratta di associazioni che rappresentano l'anima stessa della protezione civile, il cui contributo rafforza il sistema di protezione dei cittadini. L'Amministrazione comunale ne segue il coordinamento.

Le organizzazioni che intendono partecipare alle attività di previsione, prevenzione e intervento in vista o in caso di eventi calamitosi e svolgere attività formative e di addestramento nello stesso ambito devono essere iscritte nell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Con nota del 16/05/1997 prot. 4102 il Sindaco pro tempore richiedeva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di poter annoverare il gruppo comunale nel predetto elenco del dipartimento di protezione civile. La Presidenza con nota di risposta del 03/06/1998 approvava l'iscrizione e includeva Candiolo tra gli organismi legittimati ad operare.

A partire dal 2013 la gestione dell'Elenco nazionale è passata in capo alle Regioni, secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, prendendo il nome di "Elenco Territoriale". In sede di prima applicazione, con atto del dirigente del Settore Protezione Civile n. 702 del 26/03/2014, tutte le organizzazioni aventi sede legale/operativa sul territorio piemontese, già inserite nell'elenco nazionale tenuto dal Dipartimento della Protezione Civile, sono state inserite nella "Sezione A" dell'elenco territoriale della Regione Piemonte. Il Comune di Candiolo risulta ad oggi iscritto con numero progressivo 302 in tale indice.

Ulteriore organismo operativo sul territorio è il Coordinamento delle Associazioni e dei Gruppi comunali e intercomunali del volontariato di Protezione Civile della Città Metropolitana di Torino nato nel 2002 dall'esigenza di riunire sotto una unica guida organica le numerose realtà di volontariato del territorio della ex Provincia di Torino. Il principio che ha ispirato la genesi del Coordinamento provinciale è stato quello di unire le forze, di "fare squadra" per far collaborare diverse realtà locali, ottimizzando nel contempo le risorse finanziarie e strumentali a disposizione.

Il Coordinamento, convenzionato con la Città metropolitana di Torino per l'attuazione delle attività di protezione civile, ha appunto lo scopo di favorire una crescita di competenze, di preparazione, di capacità operativa e di coordinamento nelle attività operative per far crescere,

valorizzare e affiancare le istituzioni nelle emergenze e negli eventi di ogni genere.

Il Comune di Candiolo ha approvato nell'anno 2015 il PIANO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE composto dalle seguenti parti:

- Parte I: Analisi territoriale rappresentativa dell'intero territorio dei cinque Comuni Associati,
- Parte II: Scenari di rischio riferiti all'intero territorio dei cinque Comuni Associati,
- Parte III: Organizzazione delle Risorse attivabili a livello comunale ed a livello sovra comunale,
- Parte IV: Procedure di Emergenza del Comune di Candiolo,
- Parte V: Informazione e Formazione da rendere alla popolazione.

Il territorio dei comuni associati risulta nel complesso pianeggiante, presentando dolci ondulazioni legate ai terrazzamenti delle alluvioni fluviali che risultano però fortemente livellati e modificati in seguito agli interventi antropici (attività agricola, costruzione di rilevati stradali, ferroviari e civili).

Considerando la non presenza di aree collinari e montane, e quindi di fenomeni legati ai versanti, risulta che l'esondabilità dei corsi d'acqua è lo scenario di maggiore pericolosità geomorfologica-idraulica del territorio. Il reticolo idrografico secondario è costituito da una serie di canali, rii e bealere che attraversano sia le zone rurali, sia quelle urbane, in tutti e cinque i comuni associati. Si tratta di corsi d'acqua che in condizioni ordinarie presentano un livello delle acque molto basso, ma durante i periodi delle piogge questo livello può aumentare notevolmente sia il suo volume, sia la sua portata generando possibili fenomeni esondativi localizzati o apportando contributi di pericolosità ai corsi d'acqua principali come nel caso del torrente Chisola.

Inoltre :

- in tutto il territorio dei comuni associati il reticolo idrografico interseca la viabilità, con la presenza di numerosi ponti e ponticelli;
- il reticolo idrografico è interessato dalla presenza di paratie e chiuse che regolano il flusso delle acque in entrata e in uscita dai territori comunali. Le stesse sono utilizzate per l'irrigazione delle zone rurali circostanti.

Candiolo: il territorio e la protezione civile	
Descrizione indicatori	Misura
Popolazione residente	5.653
Superficie comunale totale	Kmq 11,9
Numero famiglie	2382
Scuole dell'Infanzia	n. 2
Scuola primaria	n. 1
Scuola secondaria di primo grado	n. 1
Associazioni operanti sul territorio	n. 32
N. di alunni iscritti alla scuola materna statale	91
N. di alunni iscritti alla scuola materna privata	74
N. di alunni iscritti alla scuola elementare	295
N. di alunni iscritti alla scuola media inferiore	157

Numero di settori dell'Amministrazione direttamente coinvolti in materia di Protezione civile	5 settori comunali direttamente coinvolti (Polizia Municipale – Servizio Protezione Civile, Amministrazione – Cartografico, Politiche Sociali Lavori Pubblici, Edilizia Privata-Ambiente)
Esercitazioni effettuate sul territorio	1 esercitazione mensile svolta in un fine settimana n. 20 volontari coinvolti attività svolte: controllo funzionamento attrezzature, controllo paratoie canali scolo Torrente Chisola

Fonti dei dati: Comune di Candiolo 31.12.2020

Analisi del bisogno del Comune di Candiolo:

(Situazione “ex ante”)

I principali bisogni della popolazione in termini di protezione civile sono la conoscenza dei rischi del territorio, le procedure da attuare e la conoscenza in tempo reale degli eventi in atto e degli interventi in fase di esecuzione.

Gli ultimi episodi alluvionali avvenuti di recente anche nel territorio di Candiolo hanno contribuito a rendere nell'opinione pubblica quanto sia importante conoscere la prevenzione, e rispettare le regole imposte dagli organi competenti. Quando si pensa alla protezione civile si richiamano alla mente i casi più eclatanti: i terremoti, incendi, alluvioni. Ed effettivamente la protezione civile è un servizio di gestione dell'emergenza organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro o emergenza naturale o causata dall'uomo. Ma è allo stesso tempo la condivisione del vivere quotidiano: protezione civile vuol dire anche – e soprattutto – un servizio indispensabile che le Amministrazioni devono garantire al cittadino. Un processo di previsione e prevenzione possibile grazie al volontariato locale che anima e fa rete con le associazioni del territorio competenti in materia. Questo è quanto nell'ultimo periodo di emergenza sanitaria ha visto il gruppo di protezione civile svolgere molteplici attività a sostegno del contenimento della pandemia

Ente di accoglienza: Provincia di Alessandria

L'ente Provincia, sede di via Galimberti n. 2/A – Alessandria (codice helios: 68613), ha compiti e responsabilità ben definite e fondamentali in materia di protezione civile:

- rilevazione, raccolta ed elaborazione** dei dati di interesse per la protezione civile;
- predisposizione** del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi;
- gestione** del Comitato provinciale di Protezione civile.
- redazione** del Piano Provinciale di Emergenza;
- vigilanza** sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti anche di natura tecnica da attivare in caso di eventi calamitosi di livello b).
- realizzazione** del Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi, determinando le modalità e le procedure di realizzazione, di raccolta dati, di adeguamento e di aggiornamento del documento;
- definizione** delle modalità e delle procedure di diffusione e conoscenza delle informazioni contenute nel Programma di Previsione e di Prevenzione dei Rischi;
- predisposizione** e costante aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione civile;
- organizzazione** di esercitazioni periodiche in materia di protezione civile e predisposizione di corsi di formazione;
- definizione delle modalità di collaborazione** con il volontariato e procedure di impiego delle stesso;
- definizione delle modalità di confronto** con i Comuni in merito alla redazione dei Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione civile e delle modalità di assistenza tecnica da erogare ai Comuni stessi in fase di predisposizione e adozione di questi piani.

L'Amministrazione Provinciale di Alessandria coordina e favorisce le attività di Protezione Civile dei Comuni presenti sul territorio provinciale, sia in riferimento alle attività tipiche di pianificazione, programmazione e prevenzione che alle attività legate alla realizzazione dei sistemi comunali di protezione civile.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Protezione Civile nella Provincia di Alessandria, questa è stata suddivisa in **18 Centri Operativi Misti (COM)**, con Decreto congiunto Prefettura – Provincia di Alessandria, ratificata con Delibera di Giunta Provinciale del 12 maggio 2005. In ciascun COM è stato inoltre individuato il Comune che, per la sua posizione geografica, per la sua importanza territoriale, per i suoi collegamenti e per la disponibilità di edifici pubblici da utilizzare quale sede delle strutture operative, offra garanzie per svolgere il compito di riferimento territoriale per la Provincia.

Per quanto riguarda il contesto territoriale provinciale, le criticità a cui la Protezione Civile deve rispondere sono direttamente legate ai rischi presenti in esso:

- Il rischio idrogeologico è, tra i rischi naturali, il più ricorrente e capillarmente diffuso. A predisporre al fenomeno sono la conformazione e la genesi dei rilievi presenti, formati in tempi geologici relativamente recenti e perciò soggetti ad una continua azione di rimodellamento dei versanti. Il rischio idrogeologico sul territorio è costituito da tre principali componenti di rischio:
 - rischio alluvioni determinate da eventi naturali;
 - rischio di esondazioni determinate dal collasso di dighe;
 - rischio frane.

Nell'elaborato: "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" (Alessandria 2015) sono stati classificati tutti i comuni della Provincia di Alessandria in base al rischio alluvioni, dovuto ad eventi naturali, ed al rischio frane.

I risultati dell'elaborato evidenziano che il 66% dei Comuni della Provincia di Alessandria è sottoposto al rischio elevato/molto elevato, il 29% al rischio medio e solo il 5% è a rischio moderato

- **L'attività sismica** è caratterizzata da modesta intensità ma alta frequenza, con eventi anche di recente accadimento (anni 2000 e 2003).
- Il **rischio industriale** si esplicita con una importante presenza di industrie a rischio d'incidente rilevante (21) ed anche il rischio di incidenti a vie e sistemi di trasporto risulta considerevole, essendo Alessandria un nodo ferroviario e stradale di rilevanza nazionale, con transito sul proprio territorio di merci anche pericolose. In tale ambito si evidenzia altresì la presenza di una consistente rete di elettrodotti, oleodotti e metanodotti, anch'essi potenziale causa di incidenti e vari tipi di criticità.

Considerato che la comunicazione dei mass media oggi è molto più tempestiva grazie al WEB e che diversi Social Network svolgono un importante ruolo di informazione e che vi è la necessità di formare del personale dipendente e volontario costituenti un social-media team, su come comportarsi con i nuovi mezzi di comunicazione ed in particolare sui social media durante le attività di protezione civile. La Provincia di Alessandria ha partecipato anche ai lavori per la realizzazione del manifesto “ **#SocialProCiv: la rete social di protezione civile**” (www.protezionecivile.gov.it) ideato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, avente l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una rete digitale aperta a tutte le strutture pubbliche, private e agli operatori dell'informazione.

Una rete, quindi, al servizio dei cittadini come punto di riferimento per la comunicazione di Protezione Civile a 360°. Anche il Consiglio Regionale del Piemonte ha avviato un gruppo analogo di lavoro con lo scopo altresì di omogeneizzare e favorire l'integrazione tra i vari Enti che si occupano di Protezione Civile ed utilizzano anche i social media come strumento di informazione; gruppo di lavoro di cui la Provincia di Alessandria è membro.

La Provincia di Alessandria/Protezione Civile ha aperto nel 2014 dei profili istituzionali su **facebook, twitter e instagram** per offrire una maggiore e tempestiva informazione alla cittadinanza sulle attività di previsione, prevenzione ed in fase di emergenza sulle norme di comportamento da adottare.

Profilo facebook: <https://it-it.facebook.com/PCProvAL/>

Profilo twitter: <https://twitter.com/pcproval>

Profilo instagram: <https://www.instagram.com/pcproval/>

La diffusione delle informazioni attraverso i social media e i social network, fu testata con le emergenze meteorologiche dell'ottobre e novembre 2014 che coinvolsero buona parte del territorio piemontese e ligure. I social consentirono la circolazione tempestiva ed efficace degli aggiornamenti e delle notizie relative alla gestione degli eventi in atto, permettendo di ottimizzare azioni e modalità di intervento, ciò grazie all'interazione di molti volontari di protezione civile presenti sul territorio che hanno anche svolto funzioni di sentinella e di fonte certificata di cosa stava accadendo. Questa esperienza ha evidenziato come il personale volontario, appositamente formato, possa essere utile un reporter anche per la sala operativa e per informare la popolazione e raccogliere notizie. A tale scopo al social-media team in precedenza costituito, dopo una serie di incontri, studi analisi di settore, dibattiti e confronti con il mondo dei giornalisti, della scuola, del volontariato e dei Sindaci, la Provincia di Alessandria ha deciso di formare ed affiancare ai dipendenti dell'ente dei volontari di protezione civile in grado di utilizzare, gestire e aggiornare le pagine e i profili della Provincia di Alessandria/Protezione civile.

Dall'analisi del contesto e dal lavoro quotidiano del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Alessandria emergono le esigenze di migliorare e aggiornare costantemente le reti di

previsione e prevenzione sul territorio, individuando e sperimentando metodiche operative e comportamenti specifici ed appropriati, interagendo con:

- strutture socio-assistenziali, sanitarie e previdenziali;
- scuole e agenzie di formazione;
- strutture del privato sociale.

In particolare le Istituzioni scolastiche sono 51 ripartite su 119 sedi di scuola dell'infanzia, 143 di scuola primaria, 62 di scuola media e 32 di scuola superiore. Gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sono 6, di cui 5 a forma consortile. In ambito sanitario vi è una sola ASL articolata in 7 distretti. Permane 1 Azienda Ospedaliera Nazionale comprensiva di un ospedale infantile. A queste si aggiungono i contatti con la Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS).

Indicatori dell'Area di intervento della Provincia di Alessandria in relazione al progetto

Descrizione indicatore	Misura
Popolazione residente	417.288
Associazioni Volontariato Protezione Civile	49
Associazioni di Volontariato di Protezione Civile attive non in emergenza	7
Soci associazioni volontariato Protezione Civile attivi non in emergenza	80
Numero Enti gestori servizi sociali	7
Numero autonomie scolastiche	50
Aziende Sanitarie locali	1
Istituzioni scolastiche	50
di cui: Scuole secondarie di secondo grado	15

Fonte: Provincia di Alessandria – 31.12.2020.

Analisi del bisogno (Situazione “ex ante”):

- la necessità di mantenere le procedure di intervento nelle scuole di secondo grado per i diversi casi di emergenza;
- Il mantenimento del sistema di relazione e collaborazione con la rete del volontariato di Protezione Civile e le procedure di impiego dello stesso;
- la maggiore capillarizzazione delle procedure di diffusione alla popolazione delle informazioni contenute nel Programma di Previsione e di Prevenzione dei Rischi ed in particolare delle procedure da attuare nelle fasi di emergenza, attraverso la rete dei Social Network;
- effettuare un nuovo censimento dei Volontari che operano nelle diverse Associazioni/Gruppi di Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

La sede accreditata del Centro di produzione Multimediale della Città metropolitana di Torino

- Il Centro produzione multimediale della Città metropolitana di Torino nasce, con il nome di Centro Audiovisivi della Provincia di Torino, nel 1982 su iniziativa dell'assessorato all'istruzione.
- Dopo il periodo iniziale del Centro, già nel 1984 la produzione si amplia e risponde alle esigenze di tutti gli assessorati dell'ente. Si realizzano soprattutto documentari, ma anche videodocumentazione, riprese di spettacoli teatrali, video per mostre e spot televisivi. I quattro dipendenti, che operano dapprima nella sede di via San Francesco da Paola e poi in quella attuale di via Gaudenzio Ferrari 1 (sede di progetto, codice helios: 11924), svolgono

le varie funzioni della produzione audiovisiva: dall'ideazione alla distribuzione, passando per la fotografia, la regia e il montaggio.

- Nel corso del tempo la produzione video, fotografica e multimediale, si è accordata con i linguaggi emergenti e con i nuovi media.

Attuali funzioni del Centro produzione multimediale:

- Produzioni video, fotografiche e multimediali interattive, di tipo giornalistico, promozionale e documentaristico per l'Ente e per il territorio (enti locali, associazioni, fondazioni, ecc.);
- Distribuzione dei contenuti attraverso internet, emittenti televisive locali e supporti digitali;
- Implementazione e conservazione dell'Archivio fotografico;
- Implementazione e conservazione dell'Archivio video analogico e digitale;
- Gestione del canale Youtube della Città Metropolitana di Torino YouToMe (<https://www.youtube.com/channel/UCPiYrNeHoaPqNnGPPEpaEyQ>) compreso la dimensione social; sperimentazione di nuovi modelli comunicativi audiovisivi per il web;
- Supporto audiovisivo ai progetti europei attraverso prodotti di documentazione e promozionali;
- Attività con il mondo della scuola (corsi per insegnanti, studenti, alternanza scuola-lavoro).

La coprogettazione con gli Enti di accoglienza del progetto **LA COMUNICAZIONE COME PREVENZIONE** ha permesso di focalizzare la possibilità di individuare specifiche aree di supporto e attività del Centro di produzione multimediale per favorire la realizzazione del progetto in tutte le sue articolazioni territoriali.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto **LA COMUNICAZIONE COME PREVENZIONE** si rivolge al singolo cittadino, il quale è un importante "attore" del sistema di Protezione Civile che può svolgere un ruolo consapevole ed efficace di prevenzione tanto più è informato.

Comune di Candiolo

Destinatari del progetto	Misura
Popolazione residente	5.645 abitanti

Provincia di Alessandria

Destinatari del progetto	Misura
Popolazione residente	417.288 abitanti

Città metropolitana di Torino

Destinatari del progetto	Misura
Popolazione residente	2.230.946 abitanti

Potenzialmente il progetto si rivolge ai 4.273.210 abitanti della Regione Piemonte (dati 31.12.2020 – elaborazione tuttitalia.it), con particolare riferimento ai contesti territoriali della Città metropolitana di Torino e della Provincia di Alessandria.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

“La nazione che distrugge il proprio suolo distrugge sé stessa.” (Franklin Delano Roosevelt)

Il progetto **LA COMUNICAZIONE COME PREVENZIONE** si colloca nell'ambito d'azione “Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo”, prevedendo un'azione di coscientizzazione e attivazione degli abitanti nei confronti della prevenzione dei dissesti idrogeologici, contribuendo così alla piena realizzazione del programma d'intervento **PASSIONE AMBIENTE** elaborato e finalizzato ad affrontare le sfide ambientali di tutela e valorizzazione ambientale, secondo quanto previsto dal Piano triennale 2020-2022 e dal Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio civile universale, in piena sintonia con le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento agli obiettivi:



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13);



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15).

Obiettivi generali condivisi da tutti gli Enti di accoglienza coprogettanti:

- **Miglioramento**, nella popolazione, della conoscenza e della consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio, nonché all'inquinamento a vari livelli prodotto dall'azione irrispettosa dell'uomo;
- **Conoscenza e attuazione** delle norme corrette per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino;

Obiettivi specifici:

1) **Obiettivo generale di riferimento:** Miglioramento, nella popolazione, della conoscenza e della consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio, nonché all'inquinamento a vari livelli prodotto dall'azione irrispettosa dell'uomo

Comune di Candiolo:

Obiettivo specifico 1: Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio		
Indicatore	Indicatori "ex ante"	Indicatori a fine progetto
Sensibilizzare la popolazione con aggiornamento dei social network e realizzazione di nuovi #hashtag per favorire la ricerca di informazioni in materia di protezione civile.	Nell'anno 2020 è stata implementata l'informazione on line l'aiuto di un'app con sezione dedicata alla protezione civile, creata nel 2019.	Incrementare le notizie fornite tramite l'app; Implementare il numero dei fruitori app del 10% rispetto al 2020

Provincia di Alessandria:

Obiettivo specifico 1: Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio	
Sensibilizzare la popolazione nelle attività di Protezione Civile, in collaborazione con i Comuni e le diverse Associazioni di volontariato. Far conoscere ai ragazzi delle scuole primarie la Cultura della Protezione Civile, attraverso lezioni in classe affiancando Funzionari del Servizio di Protezione Civile. Partecipare ad esercitazioni e attività inerenti la Protezione Civile.	Indicatori a fine progetto + 10% delle comunicazioni/informazioni rispetto ai risultati raggiunti nel periodo 2017-2018 dal Settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria

Città metropolitana di Torino:

Obiettivo specifico 1: Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio	
Ampliare e aggiornare i contenuti di comunicazione audiovisiva e multimediale rispetto ai temi ambientali (in particolare rispetto alle risorse idriche, ai parchi ed alle aree protette, alla gestione dei rifiuti) e in tema di protezione civile (in particolare sulla prevenzione e secondariamente sull'emergenza).	
Continuare ed aumentare la promozione e la visibilità di iniziative e progetti in tema ambientale e di protezione civile	

2) **Obiettivo generale di riferimento:** Conoscenza e attuazione delle norme corrette per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino

Comune di Candiolo:

Obiettivo specifico 2: Individuare ulteriori procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino		
Indicatore	Indicatori "ex ante"	Indicatori a fine progetto
Individuazione delle procedure di emergenza da attivare in seguito a segnalata criticità	Procedure previste nel Piano Protezione civile	Implementazione delle procedure di emergenza

Provincia di Alessandria:

Obiettivo specifico 2: Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino	
Coinvolgere direttamente i cittadini, anche in situazione di disagio, nell'individuazione ed elaborazione di strategie idonee al superamento di emergenze e criticità.	Indicatori a fine progetto + 15% dei contatti sui Social Network istituzionali rispetto al periodo 2019-2020

Città metropolitana di Torino:

Obiettivo specifico 2: Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino	
Utilizzo e sviluppo delle piattaforme social attualmente operative (Youtube) con l'aspettativa di aprire nuovi canali comunicativi sul tema ambientale in senso lato, in particolare con un'utenza giovane. Implementare nuovi canali social come Instagram con gli stessi criteri dei precedenti	
Creazione e mantenimento di nuovi format e di nuove strategie comunicative per raggiungere, sensibilizzare e fidelizzare nuovi utenti, in particolare giovani.	

Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale completo (rif. voci 9.1 e 9.3).

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato dall'**Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nel presente progetto, rif. voce 25 e successive, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nella Lettera di impegno per il rilascio dell'Attestato Specifico e per il percorso di tutoraggio di APL.

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), rif. voce 23 del presente progetto, è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Fase preparatoria all'avvio del progetto (ex ante la sua realizzazione):

ATTIVITA' 0.1

Definizione dei bisogni e degli obiettivi progettuali in coerenza con il programma di intervento **PASSIONE AMBIENTE**

Incontro con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino per la definizione del progetto e dell'organicità con le attività e gli obiettivi dei progetti che convergono nel programma di intervento **PASSIONE AMBIENTE**.

ATTIVITA' 0.2 - consulenza dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Incontri finalizzati a rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.

Condivisione, durante gli incontri e tramite mail, del materiale normativo e documentale aggiornato di riferimento per la progettazione.

Avvio e realizzazione del progetto:

ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto. Alla formazione specifica parteciperanno

esperti dell'Associazione di volontariato 360gradi Onlus, rif. voce 12 scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale:

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.

ATTIVITA' 4 – disseminazione e confronto:

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **PASSIONE AMBIENTE** Sono programmati Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. L'"Attestato Specifico", rilasciato a fine anno dall'Agenzia Piemonte Lavoro, attesterà le competenze effettivamente acquisite da ciascun operatore volontario (rif. voci 8 e 15 della scheda progetto).

ATTIVITA' 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.

Obiettivo specifico 1: Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio	
--	--

attività 6.1	
---------------------	--

Creare nuovi contenuti di comunicazione audiovisiva e multimediale rispetto ai temi ambientali (in particolare rispetto alle risorse idriche, ai parchi ed alle aree protette, alla gestione dei rifiuti) e in tema di protezione civile (in particolare sulla prevenzione e secondariamente sull'emergenza). L'obiettivo è aumentare la coscienza della popolazione, soprattutto giovane, sul tema del cambiamento climatico, individuando le azioni che si possono intraprendere anche a livello di singolo cittadino per limitarne gli effetti e ridurre le emissioni nei termini posti	
--	--

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Identificazione dei contenuti con tutti gli Enti di accoglienza coprogrammanti e, più in generale, con altri soggetti aderenti al programma Passione Ambiente.• Stesura di un piano di comunicazione audiovisiva con l'identificazione dei prodotti da realizzare, la loro distribuzione e i risultati attesi, anche in base all'esperienza realizzata nell'anno precedente.• Definizione della tempistica e realizzazione di un cronoprogramma.• Realizzazione dei prodotti audiovisivi. |
|--|--|

dall'Agenda 2030 dell'ONU.	
----------------------------	--

Obiettivo specifico 2: Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino

Attività 6.2

Utilizzo e sviluppo delle piattaforme social attualmente operative (Youtube) con l'aspettativa di aprire nuovi canali comunicativi sul tema ambientale in senso lato, in particolare con un'utenza giovane. Implementare nuovi canali social come Instagram con gli stessi criteri dei precedenti.	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo delle piattaforme in relazione al piano di comunicazione ed ai prodotti realizzati.• Ricerca e attuazione di strategie mirate ad ampliare il bacino di utenti e la loro fidelizzazione.• Monitoraggio delle performances e verifica dei risultati attesi. Stesura di una relazione finale che individui punti di forza, criticità e suggerimenti per il miglioramento delle azioni nel futuro.
--	---

ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

ATTIVITA' 8 – Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Rilascio dell'"Attestato Specifico", rif. voci 8 e 15 della scheda progetto.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Diagramma di Gantt per la realizzazione delle attività previste al punto 9.1 della scheda progetto:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1	X											
Attività 2 – Formazione specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 3 - Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Attività 4 – disseminazione e confronto	X											X
Attività 5 – attestazione delle competenze	X											X
Attività 6:												
Attività 6.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 6.2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 7 - Monitoraggio			X			X			X			X
Attività 7.1 – Gruppi di Valutazione	X					X						X
Attività 8 - tutoraggio										X	X	X
Attività 9 - Conclusione												X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (*)*

ATTIVITA’ 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell’organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell’Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell’Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all’esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l’iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA’ 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 9.1, 9.2 e 9.3 della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto

legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

ATTIVITA' 4 – disseminazione e confronto:

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **PASSIONE AMBIENTE**. Sono programmati Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall'Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l'Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. Tali competenze verranno riconosciute nell'"Attestato Specifico" rif. voce 8 e voce 15 della scheda progetto.

ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Obiettivo specifico 1: Aumentare nella popolazione la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati all'assetto idrogeologico e morfologico del territorio

attività 6.1

<p>Creare nuovi contenuti di comunicazione audiovisiva e multimediale rispetto ai temi ambientali (in particolare rispetto alle risorse idriche, ai parchi ed alle aree protette, alla gestione dei rifiuti) e in tema di protezione civile (in particolare sulla prevenzione e secondariamente sull'emergenza). L'obiettivo è aumentare la coscienza della popolazione, soprattutto giovane, sul tema del cambiamento climatico, individuando le azioni che si possono intraprendere anche a livello di singolo cittadino per limitarne gli effetti e ridurre le emissioni nei termini posti dall'Agenda 2030 dell'ONU.</p>	<p>I volontari, che saranno sempre coordinati dagli OLP degli Enti di accoglienza coprogettanti in tutte le fasi del lavoro, inizieranno il loro periodo di servizio civile con la fase conoscitiva e formativa. Successivamente, dopo una prima ricerca con le altre sedi degli Enti di accoglienza coinvolti e più in generale nell'ambito del programma Passione Ambiente, che porterà alla definizione dei contenuti, si formulerà un piano di comunicazione valido per l'intero anno. Si declineranno i contenuti individuati attraverso l'uso dei media più opportuni (fotografia, video, webdoc, piattaforme social, ecc.) definendo un cronoprogramma per l'attuazione del piano. L'ultima fase, quella realizzativa, occuperà la parte maggiore dell'attività di servizio civile che prevede momenti intermedi di verifica con gli altri Enti di accoglienza e di eventuale aggiustamento del piano.</p>
--	--

Obiettivo specifico 2: Procedure di emergenza per la tutela territoriale e ambientale e per l'autotutela di ogni singolo cittadino

Attività 6.2

<p>Utilizzo e sviluppo delle piattaforme social attualmente operative (Youtube) con l'aspettativa di aprire nuovi canali comunicativi sul tema ambientale in senso lato, in particolare con un'utenza giovane. Implementare nuovi canali social come Instagram con gli stessi criteri dei precedenti.</p>	<p>I volontari dovranno individuare, insieme all'OLP, le migliori piattaforme per distribuire il messaggio ai cittadini o a categorie particolari, in base ai contenuti. Dovranno, indipendentemente dal messaggio, individuare strategie, metodi, azioni per ampliare il bacino di utenti, infine dovranno costantemente monitorare, attraverso i report messi a disposizione dalla Rete, i risultati ottenuti dalla comunicazione. Alla fine del periodo di servizio civile i volontari dovranno elaborare una relazione finale che illustri punti di forza e criticità delle azioni intraprese, nell'intento di fornire utili indicazioni per migliorare le performances della comunicazione ambientale e dell'emergenza.</p>
---	--

ATTIVITA' 7 - Monitoraggio

Gli operatori volontari parteciperanno alle azioni attivate per il monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà gli operatori locali di progetto, il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e gli operatori volontari nei **Gruppi di Valutazione (ATTIVITA' 7.1, voce**

9.1 scheda progettuale), al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITA' 8 - Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Comune di Candiolo:

TIPOLOGIA	PROFESSIONALITA'	RUOLO IN MERITO ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO	N.
Dipendente Comune di Candiolo	Responsabile del settore amministrativo gestisce gli aspetti amministrativi, gli acquisti	collaborazione alle attività	1
Dipendente Comune di Candiolo	Responsabile del settore Polizia municipale	Supervisione e collaborazione alle attività dei volontari	1
Responsabile del Gruppo Comunale Volontari protezione civile	Volontario esperti nel lavoro in materia di protezione civile	Collaborazione alle attività	1
Volontari gruppo comunale protezione civile	Volontari esperti nel lavoro in materia di protezione civile	Collaborazione alle attività	5

Provincia di Alessandria:

TIPOLOGIA	PROFESSIONALITA'	RUOLO IN MERITO ALLE ATTIVITA'	N.
Dipendenti dell'ente	Responsabili di settore e di progetto	Funzioni di coordinamento e supervisione	1
Dipendenti dell'ente	Dipendenti dell'ente – Tecnici di settore e di progetto	Funzioni di accompagnamento, sostegno nelle attività di servizio Coordinamento reti locali	4
Libera professione	Professionisti non dipendenti della Provincia espressi dagli enti aderenti alle reti	Interazione e conduzione degli incontri	4
Volontari	Volontari (espressi dalle associazioni di volontariato aderenti alle reti)	Ospitalità ed organizzazione logistica; partecipazione agli incontri	7

Volontari	Volontari (espressi dalle associazioni di volontariato di Protezione Civile)	Collaborazione attività di rilevazione dati	2
Volontari	Volontari (espressi dalle associazioni di volontariato di Protezione Civile)	Collaborazione ed assistenza organizzativa e partecipazione ad esercitazioni periodiche sul territorio	20

Città Metropolitana di Torino

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	N.
Dipendente Città Metropolitana di Torino	Direttore dell'Area comunicazione e relazioni	Supervisione del progetto Formatore	1
Dipendente Città Metropolitana di Torino	Redattore ordinario	Affiancamento nella supervisione e indirizzo generale delle attività inerenti al progetto. Formatore	1
Dipendente Città Metropolitana di Torino	Tecnico della comunicazione	Affiancamento nella supervisione e indirizzo generale delle attività inerenti al progetto. Formatore	1
Dipendente Città Metropolitana di Torino	Referente della comunicazione	Affiancamento nella supervisione e indirizzo generale delle attività inerenti al progetto. Formatore	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

In riferimento agli obiettivi descritti alla voce 8 e alle attività, correlate agli obiettivi, descritti alla voce 9.1 della scheda progetto si evidenziano le risorse tecniche e strumentali in dotazione a ciascun Ente di accoglienza coprogettante e necessarie per la realizzazione delle suddette attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.

Tutte le risorse tecniche e strumentali rispondono ai criteri di sicurezza vigenti e saranno a disposizione dei volontari, previo affiancamento e formazione specifica.

Comune di Candiolo:

Locali
Settore Polizia Municipale Comune di Candiolo
Sala Giunta Comune di Candiolo
Attrezzature

n. 4 postazioni PC n. 1 fotocopiatrice/stampante n. 1 fax
Automezzi/cicli
n. 1 AUTOMEZZO di proprietà del Comune n. 1 bicicletta di proprietà del Comune

Provincia di Alessandria:

Locali
Sede della Protezione Civile della Provincia di Alessandria - Sede Logistica c/o I.T.S. Volta
Attrezzature
Scrivania e dotazione d'ufficio postazioni PC condivise, con collegamento internet e satellitare abilitazione alla navigazione intranet ed internet attivazione casella di posta elettronica telefono fotocopiatrice stampante fax proiettore auto dell'Ente. dispositivi di protezione individuali previsti dalle norme di sicurezza sul lavoro. <u>Ulteriori risorse:</u> computer portatili per interventi fuori sede autorizzazione all'utilizzo degli automezzi di servizio presso la sede è attrezzata una Sala Operativa completa di cinque postazioni per operatori in emergenza, che saranno a disposizione anche dei volontari degli operatori volontari.
Automezzi
Mezzi dell'Ente

Centro di produzione multimediale della Città metropolitana di Torino:

Locali
Locali a disposizione del Centro di produzione multimediale Sedi e locali a disposizione della Città Metropolitana di Torino
Attrezzature
Telecamere e macchine fotografiche con obiettivi per ripresa video Cavalletti e accessori di ripresa (follow-focus, monitor, esposimetro, ecc.) Luci professionali alogene e a LED con relativi stativi e prolunghe di corrente Microfoni (lavallier, direzionali, omidirezionali) anche con uso di asta microfonica e registratore audio digitale Computer desktop Apple con dischi RAID esterni Videoproiettore e computer portatile Macchina fotografica con obiettivi per riprese fotografiche Flash, cavalletto e testa per foto panoramiche <u>Software:</u> Programmi di editing video (FinalCut X, DaVinci, ecc.) Programmi di compositing ed effetti (Motion, DaVinci) Programmi vari (Compressor, iMovie, OpenShot, ecc.) Programmi audio (Audacity, GarageBand) Programmi di fotoritocco (Pixelmator, Photoshop, Gimp) Programmi di uso consueto per Apple
Automezzi
Automobile in dotazione al Centro di produzione multimediale

In riferimento alle voci 16, 17, 18 e 19 della presente scheda progetto:

- Idonei spazi e arredi (stanze, scrivanie, sedie) dedicate alla formazione generale e specifica nelle sedi indicate alle voci 16 e 17;
- Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli);
- Materiale didattico d'aula (lavagna a fogli mobili, pennarelli, cartelloni, penne, matite, sticky notes)
- Strumenti informatici ed audiovisivi: pc con collegamento ad internet e intranet della sede di formazione, videoproiettore, amplificazione, microfoni.
- Dispense e materiale documentale per ogni modulo previsto dalla formazione generale e specifica.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 9.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

Diploma di scuola media superiore. I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado

Per la provincia di Alessandria, Patente B: necessaria per gli spostamenti nel territorio previsti dal progetto. Si specifica che gli enti di attuazione non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Ente partner	Apporto specifico
AIFOV Associazione Italiana formazione per il Volontariato ONLUS Via Casalcermelli, 49/C 15121 Alessandria (AL) C.F.: 91008965421	Partecipazione alla Formazione specifica prevista ai volontari del progetto, attraverso lezione didattiche tenute da volontari esperti e certificati.
La Chintana ONLUS Via Mario Bavoso 20 15025 Morano Sul Po (AL) C.F.: 91022330061	Partecipazione da parte dei Vontari alle giornate formative che si terranno nei mesi estivi c/o il Chintana Campus nel comune di Morano Po

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino**, con prot. n.ro 800 del 7 maggio 2021, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico rilasciato da **Agenzia Piemonte Lavoro**, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino

La formazione generale verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (21 ore del totale delle 42 ore previste dal Sistema accreditato); in particolare la modalità asincrona non supererà le 10 ore del totale previsto. I contenuti erogati durante le lezioni online saranno rivolti ai gruppi classe organizzati per le lezioni in presenza (per un massimo di 25 partecipanti per gruppo-classe) e tratteranno coerentemente i contenuti previsti nel Sistema accreditato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Città metropolitana di Torino, Centro di produzione multimediale - Via Gaudenzio Ferrari 10/d
TORINO [Torino]

Comune di Candiolo, Ufficio Protezione Civile - Via Foscolo 4 CANDIOLO [Torino]

Provincia di Alessandria, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture - Via Duccio Galimberti 2/A ALESSANDRIA [Alessandria]

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (37 ore del totale delle 75 ore previste al punto 21 della scheda progetto); in particolare la modalità asincrona non supererà le 18 ore del totale previsto.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo formazione	Contenuti	Formatore/i specifico/i	Durata
Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	<p><u>Principali contenuti:</u></p> <p>concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza. rischi riferiti alle mansioni (rif. voci 9.1 e 9.3) e ai possibili danni,</p> <p>misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche</p> <p>L'OLP comunica i nominativi degli operatori volontari all'Ufficio competente per la Sicurezza della propria sede progetto.</p>	<p>Akim Zanforlin Gatti Tina Paola</p> <p>Pavia Bruno Mirabella Giovanna Maria</p>	8 ore
Modulo 2 Enti Locali	<p><u>Accoglienza e avvio.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · L'ordinamento giuridico dello Stato · L'ordinamento giuridico degli Enti locali · L'ex Provincia di Torino · La Provincia di Alessandria · Il nuovo Ente di area vasta · La comunicazione istituzionale · Il progetto: obiettivi, contenuti, organizzazione, orari di servizio; presentazione dei volontari, dello staff del servizio <p>Enti Locali</p> <ul style="list-style-type: none"> · Il T.U. sull'ordinamento degli EE.LL, Decreto Lgs 28 agosto n.267; · L'autonomia dei Comuni; · Cenni all'evoluzione dalla 142/90; · Il principio di sussidiarietà; · Gli organi di Governo e i rispettivi atti 	<p>Gatti Carla Ippini Maurizio Candelo Fabrizio Mirabella Giovanna Maria</p>	5 ore
Modulo 3 Protezione Civile e Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione generica di carattere ambientale (conoscenza del territorio e cenni di legislazione ambientale) ● Addestramento per l'uso di strumenti operativi ● Conoscenze specifiche per le 	<p>Ottonello Andrea Ferraris Dante Paolo Pavia Bruno Stroppa</p>	15 ore

	<p>tecniche di interventi manutentivi Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi informatori della Protezione Civile Italiana ed i contenuti della legislazione Nazionale e regionale. • Conoscenza del territorio: • Illustrazione delle disposizioni legislative disciplinanti la materia. • Metodologia di individuazione dei punti a rischio • La Protezione Civile e la manutenzione del territorio • Formazione teorico/pratica su come operare sul territorio • Conoscenza teorico/pratica della strumentazione tecnico-informatica • Esercitazioni pratiche <p>Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le trasformazioni ambientali e le loro conseguenze • Normative di tutela ambientale • I sentieri, escursionismo e altre attività a contatto con la natura 	Riccardo	
Modulo 4 Centro di produzione multimediale. Produzione e distribuzione.	La struttura del Centro di produzione multimediale e il suo funzionamento. Progettazione di contenuti audiovisivi e multimediali. Interattività. Canali distributivi.	Lorenzo Chiabrera	14 ore
Modulo 5 Gestione del Centro di produzione multimediale	Tecniche di ripresa video e fotografica. La post-produzione video e fotografica.	Leonardo Guazzo	14 ore
Modulo 6 La Comunicazione tramite il Centro di produzione multimediale	I linguaggi audiovisivi e il loro utilizzo.	Cristiano Furriolo	14 ore
Modulo 7 Informatica	<p><u>Informatica</u></p> <p>.Introduzione all'uso della rete Internet .Uso di Internet come fonte di acquisizione di dati e materiali .Hardware e software in dotazione alla protezione civile .Apporto di materiali cartacei e materiali su supporto digitale e on line</p>	Candelo Fabrizio	5 ore
			75 ore

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Akim Zanforlin nato a Torino il 27/12/1982	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio.	Modulo 1
Gatti Carla Nata ad Alessandria il 04/11/1961	Direttore Direzione comunicazione, rapporti con i cittadini e i territori	Modulo 2
Lorenzo Chiabrera Nato a Torino il 02.06.1957	Pre-produzione video e linguaggio multimediale, new media.	Modulo 4
Leonardo Guazzo Nato a Capaccio (SA) il 09.02.1955	Produzione e post-produzione video. Fotografia	Modulo 5

21) Durata (*)

La durata complessiva sarà di **75 ore**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 18 e 19, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 9.1 e 9.3 della scheda progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

- d. *Care leavers*

- e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

nessuna

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;
- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto **un percorso di 4 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

3							
4							

25) Tutoraggio

SI

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

3

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali
- di cui:
- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter riprendere e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti,

le modalità e la calendarizzazione, nonché di raccogliere e mettere a confronto le esperienze, sede per sede.

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla “scoperta delle competenze” apprese e alla costruzione, personalizzazione e presentazione di un curriculum vitae “uno, nessuno, centomila cv”.

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus la presentazione delle funzioni dei Centri per l’Impiego e dei Servizi al Lavoro degli enti accreditati presso la Regione Piemonte; si approfondiranno in particolare la presa in carico/orientamento dei Centri per l’Impiego, i contenuti e le modalità relative a Garanzia Giovani e al Dossier delle Esperienze della Regione Piemonte.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all’autovalutazione dell’esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo incontro individuale verrà concordato l’incontro con il Centro per l’Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Valutazione e autovalutazione dell’esperienza:

- Negli incontri individuali la metodologia sarà quella del “Dossier delle Evidenze”, focalizzata su apprendimenti che l’operatore volontario, con il supporto dell’OLP, ricostruisce attraverso l’analisi di esperienze maturate in tutti ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti “non formali e informali”. L’individuazione delle competenze sarà guidata da una griglia/dossier dove raccogliere le evidenze (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite, esplicitando la motivazione per cui sono state scelte quelle particolari tipologie di evidenze e come il tipo di supporto fornito rileva le competenze correlate. Al termine del periodo di tutoraggio il dossier verrà consegnato all’operatore volontario.

- Negli incontri di gruppo verranno proposti momenti di docenza “frontale” e ai momenti di confronto organizzati con il gruppo-classe e/o in piccoli gruppi. In particolare, nei momenti di gruppo verrà proposto lo tecnica per il brainstorming strutturato “Guizzo”

(<https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/guizzo-uno-strumento-per-il-brainstorming-strutturato-nei-percorsi-partecipati-per-il-welfare.html>),

efficace, in particolare, per ricapitolare o focalizzare gli apprendimenti. La tecnica si compone di 5 fasi:

1. In plenaria si individua un ambito dell’esperienza di servizio civile e si enunciano i quattro principali aspetti che la caratterizzano, ognuno verrà discusso in un sotto- gruppo.
2. I sottogruppi si confrontano sulla specifica caratteristica, sintetizzando cinque domande da presentare in plenaria.
3. Prima restituzione in plenaria dei lavori di gruppo.
4. Ogni sotto-gruppo analizza gli aspetti approfonditi dagli altri sotto-gruppi, formulando così risposte organiche e complessive alle domande enunciate nella prima restituzione.
5. Restituzione finale e confronto in plenaria.

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae: gli operatori esperti dell'Agencia Piemonte lavoro, insieme ai formatori dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente titolare di accreditamento presenteranno negli incontri di gruppo, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni, le modalità per recensire l'esperienza professionale e formativa, le capacità e le attitudini personali. Verranno declinate i vari contenuti utili per il curriculum vitae:

La parte informativa ed anagrafica

- Le esperienze di lavoro
- Le esperienze di formazione
- Le "skills" (competenze) tecniche e personali

Verranno presentati i principali strumenti di riconoscimento europeo per l'attestazione delle competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita:

- Youthpass, costituito da 2 parti, per un totale di 4 pagine: le prime riguardanti i dati anagrafici del partecipante e del progetto da questi realizzato; le altre inerenti le competenze acquisite dal partecipante in relazione alle diverse 8 competenze chiave individuate a livello Europeo:
 - Comunicazione nella lingua madre
 - Comunicazione nelle lingue straniere
 - Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche
 - Competenza informatica
 - Apprendere ad apprendere
 - Competenze sociali e civiche
 - Spirito di iniziativa e imprenditorialità
 - Consapevolezza ed espressione culturale.
- Skills profile tool for Third Countries Nationals, strumento che consente di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire, ad esempio per ottenere il riconoscimento dei diplomi o la convalida delle competenze, proseguire la formazione o rivolgersi ai servizi di sostegno all'occupazione.

Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agencia Piemonte Lavoro: gli operatori esperti dell'Agencia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri di gruppo l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento.

25.5) Attività opzionali

Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione: negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: linkedin.com, garantiagiovani.gov.it, iolavoro.org, verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

Affidamento al Centro per l'Impiego: nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di

riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

La Coordinatrice Responsabile
del Servizio Civile
Claudia Trombetta
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.
82/2005 s.m.i. e norme collegate.